

LO SCAFFALE



→ Philip Felsch
 → **L'UOMO CHE INVENTÒ IL POLO NORD**
 → Nutrimenti, pp. 270, €18

Con la sua barba e gli occhiali tondi, August Petermann era il tipico intellettuale prussiano convinto che la ragione potesse immaginare la realtà. Studiando tavole di correnti, isoterme, inventò a tavolino una carta del Polo Nord, deducendo l'inevitabile presenza di un mare polare tiepido e navigabile, per passare a Nord Ovest e abbreviare la rotta delle colonie. Taluni navigatori intrepidi seguirono i suoi disegni e ci lasciarono le penne. Altri invece derisero quell'esploratore da salotto che non era mai andato più a nord di Edimburgo. Le teorie cartografiche si rivelarono clamorosamente sbagliate e nel 1878 Petermann si sparò un colpo, forse deluso. La sua geografia inesistente aveva però ragione su una cosa: il polo nord era l'ombelico del mondo, e la sua conquista era davvero. L'hanno capito le grandi potenze che oggi gareggiano a presidiare i ghiacci, aspettando che l'effetto serra dia un aiutino per tracciare rotte e succhiare petroli.

Bruno Ventavoli